

I C O N C E R T I 2 0 1 8 - 2 0 1 9

DANIELE GATTI
DIRETTORE

**ORCHESTRA E CORO
DEL TEATRO REGIO**

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 2019 – ORE 20.30
TEATRO REGIO





Daniele Gatti (foto Marco Borggreve)



Orchestra e Coro del Teatro Regio (foto Ramella&Giannese)



Andrea Secchi (foto Ramella&Giannese)

Daniele Gatti direttore

Andrea Secchi maestro del coro

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Giuseppe Verdi (1813-1901)

Luisa Miller

Sinfonia. *Allegro*

I Lombardi alla prima crociata

Coro «Gerusalem!». *Andante lento - Allegro vivace*

Coro «O Signore, dal tetto natio». *Adagio*

Macbeth

Ballabili

I. *Allegro vivacissimo*

II. *Allegro - Andante - Allegro*

III (Valzer). *Allegro vivacissimo - Poco più mosso*

Coro «Patria oppressa!». *Andante sostenuto*

Don Carlo

Coro «Spuntato ecco il dì d'esultanza». *Allegro assai sostenuto*

Nabucco

Sinfonia. *Andante - Allegro - Andantino - Più mosso*

Coro «Gli arredi festivi». *Allegro mosso - Poco meno mosso*

Coro «Va', pensiero». *Largo*

I Vespri siciliani

Sinfonia. *Largo - Allegro agitato - Prestissimo*

Otello

Ballabili. *Allegro vivace - Canzone araba - Invocazione ad Allah - Canzone greca (Andante) - Danza - La muranese (Allegro vivace) - Canto guerriero*

Aida

Coro «Gloria all'Egitto». *Allegro maestoso - Ballabile. Più mosso -*

Primo tempo - Più animato

Restate in contatto con il Teatro Regio:





Adrien Marie (1848-1891), *Giuseppe Verdi dirige «Aida» alla prima rappresentazione all'Opéra di Parigi*. Litografia pubblicata su «Le Monde illustré» il 3 aprile 1880.

Verdi rielaborò i modelli del melodramma italiano fino a definire, con *Otello* e *Falstaff*, una personale idea di “dramma in musica”. *Luisa Miller* (1849) è un momento importante di questa evoluzione: Abramo Basevi – autore del primo saggio critico su Verdi – indicò proprio in quest’opera l’inizio della “seconda maniera” verdiana. La ricerca di soluzioni innovative è evidente già nella *Sinfonia*, che sviluppa un unico tema in una serrata elaborazione. È probabilmente la sua più riuscita sinfonia d’opera: una pagina dalla tensione sorprendente, nella quale Verdi mostra di padroneggiare i meccanismi della tradizione classica. In effetti il Maestro, attentissimo all’effetto spettacolare dei suoi drammi, preferiva introdurre le opere con un breve preludio che anticipasse l’atmosfera della vicenda senza distrarre l’ascoltatore, e quando le circostanze lo inducevano a comporre un brano di maggiore respiro ricorreva alla tecnica del “pot-pourri”, assemblando motivi collegati a personaggi o situazioni dell’opera in una forma a episodi concatenati per equilibrio e contrasto, anziché con criteri sonatistici. È la tecnica che accomuna due delle sue sinfonie più popolari: quelle di *Nabucco* (1842) – il suo primo vero successo di pubblico – e, più tardi, dei *Vespri siciliani* (1855). A entrambe viene solitamente associato l’afflato etico del clima risorgimentale: di certo in entrambe è evidente la costruzione volta a determinare – soprattutto grazie al controllo del ritmo – un crescendo di tensione tale da predisporre l’ascoltatore a recepire la carica emozionale dell’azione teatrale.

Sull’efficacia emotiva del ritmo fa affidamento anche il coro di introduzione di *Nabucco*: «Gli arredi festivi» – uno dei cori più lunghi dell’opera italiana – non lascia dubbi sul respiro dell’incipiente vicenda, aprendo lo spettacolo con una pagina solenne e grandiosa. Il coro, da cornice dell’azione, si fa poi personaggio con «Va’, pensiero», libero adattamento del salmo «Super flumina Babylonis». Questa «grande aria cantata da soprani, contralti, tenori e bassi», come ebbe a definir-la Rossini, ha per il pubblico italiano un significato simbolico che trascende la sua funzione drammaturgico-musicale. Il suo impatto fu immediato, e Verdi cercò di ripeterne il successo nei *Lombardi alla prima crociata* (1843). «O Signore, dal tetto natio», che ne ricalca il modello formale e metrico (con l’incalzante verso decasillabo) e si colloca in una situazione scenica analoga, giunse quasi a oscurare la fama del prototipo, imprimendosi nella memoria dell’ascoltatore in modo ancora più vivido dell’altro grande coro dell’opera: «Gerusalem!» – il canto dei pellegrini giunti in vista della città santa – è in verità un brano di costruzione più complessa, «una delle pagine più belle di tutta la partitura», secondo Julian Budden.

Fu proprio con una rielaborazione dei *Lombardi* (*Jérusalem*, 1847) che Verdi si presentò al pubblico di Parigi. Gli standard tecnici e stilistici dell’opera francese rappresentavano per i compositori italiani uno stimolo e una sfida; e quando,

nel 1865, Verdi presentò *Macbeth* al Théâtre Lyrique, rielaborò profondamente un'opera che il pubblico dell'epoca avrebbe percepito come datata. Per il lamento dei profughi scozzesi, «Patria oppressa!», sostituì il nobile e accattivante inno risorgimentale, scritto nel 1847 sulla scia di «Va', pensiero», con una pagina più tormentata: il mordente etico della prima versione sarebbe risultato incomprensibile per il pubblico francese. Inoltre, all'inizio del terzo atto, introdusse il balletto di prammatica (una breve suite di tre danze): questa convenzione, nei teatri francesi, era così vincolante che quando *Otello* (rappresentato in prima nel 1887) fu ripreso a Parigi nel 1894, Verdi dovette inserire un balletto nel III atto con il debole pretesto scenico dell'accoglienza festosa riservata all'ambasciatore veneziano. Questo *divertissement* consta di una successione di danze che, come è evidente già in alcuni titoli (*Canzone araba*, *Invocazione ad Allah*, *Canzone greca*, *La muranese*), puntavano ad assecondare il gusto tardo-ottocentesco e tipicamente francese per l'esotismo. Come sempre, nel caso delle danze che il Maestro inseriva a posteriori nelle proprie opere, la musica non aggiunge nulla alla sostanza drammatica del lavoro, e anzi induce un indebito arresto nello sviluppo dell'azione. In effetti la versione "francese" di *Otello* è eseguita di rado, mentre i ballabili trovano giustamente spazio nel repertorio da concerto come brano autonomo.

Ai canoni d'Oltralpe corrisponde sin dalla genesi *Don Carlos* (1865), scritto in francese – come già *Les Vêpres siciliennes* – per il pubblico dell'Opéra: cinque atti, cornice scenografica spettacolare, trama a sfondo storico ricca di occasioni per mettere in rilievo il coro. «Spuntato ecco il dì d'esultanza» – l'agghiacciante scena di giubilo della folla che invoca il supplizio degli eretici – è un sontuoso saggio di scrittura corale nel quale Verdi, per il senso dell'architettura formale e lo splendore dell'invenzione tematica, supera i modelli fissati da Meyerbeer per situazioni cerimoniali di questo tipo. Il *grand-opéra* finì poi per influenzare in generale le opere del secondo Ottocento italiano: *Aida* fonde tradizione italiana e suggestioni francesi sublimandole in un gioco formale astratto, che si esprime nell'entusiasmante cornice spettacolare di cui i cori – come il celeberrimo «Gloria all'Egitto», che apre la scena del trionfo – sono un veicolo fondamentale.

Enrico M. Ferrando

Enrico Maria Ferrando insegna Elementi di Composizione al Conservatorio di Torino. Il teatro musicale è al centro dei suoi interessi: autore di saggi dedicati in particolare all'opera italiana e francese tra Otto e Novecento, ha curato per Garzanti *Tutti i libretti di Puccini* (Milano, 1984) e realizzato la versione ritmica in italiano di *The Man Who Mistook his Wife for a Hat* di Michael Nyman (Genova, 2003) e di *The Sound of a Voice* di Philip Glass (Torino, 2005). Ha composto la cantata scenica *Anna, o il percorso della memoria*, su libretto di Marco Ravasini ispirato al *Diario* di Anne Frank, rappresentata al Piccolo Regio nel 2008 e nel 2009. Dal 1992 al 2015 ha diretto l'Archivio Musicale del Teatro Regio.

I Lombardi alla prima crociata

«Gerusalem!»

CORO DI PELLEGRINI E CROCIATI

Gerusalem!... Gerusalem!... la grande,
la promessa città!
Oh, sangue bene sparso... le ghirlande
d'Iddio s'apprestan già!
Deh! Per i luoghi che veder n'è dato
e di pianto bagnar,
possa nostr'alma coll'estremo fato
in grembo a Dio volar!
Gli empi avvinsero là fra quei dirupi
l'agnello del perdon;
a terra qui cadean gli ingordi lupi
quand'ei rispose, «Io son!».
Sovra quel colle il Nazaren piangea
sulla città fatal;
e quello il monte, onde salute avea
il misero mortal!
Deh! Per i luoghi che veder n'è dato
e di pianto bagnar,
possa nostr'alma coll'estremo fato
in grembo a Dio volar!
O monti, o piani, o valli, eternamente
sacri ad uman pensier!
Ecco arriva, ecco arriva il Dio vivente
terribile guerrier!

(Atto III, scena I)

«O Signore, dal tetto natio»

CORO DI PELLEGRINI E CROCIATI

O Signore, dal tetto natio
ci chiamasti con santa promessa;
noi siam corsi all'invito d'un pio,
giubilando per l'aspro sentier.
Ma la fronte avvilita e dimessa
hanno i servi già baldi e valenti!...
Deh, non far che ludibrio alle genti
sieno, Cristo, i tuoi fidi guerrier!
Oh, fresc'aure volanti sui vaghi
ruscelletti dei prati lombardi!...
Fonti eterne!... Purissimi laghi!...
Oh, vigneti indorati dal sol!
Dono infausto, crudele è la mente
che vi pinge sì veri agli sguardi,
ed al labbro più dura e cocente
fa la sabbia d'un arido suol!...

(Atto IV, scena III)

Macbeth

«Patria oppressa!»

CORO DI PROFUGHI SCOZZESI

Patria oppressa! Il dolce nome,
no, di madre aver non puoi,
or che tutta a' figli tuoi
sei conversa in un avel!
D'orfanelli e di piangenti
chi lo sposo e chi la prole,
al venir del nuovo sole
s'alza un grido e fere il ciel.
A quel grido il ciel risponde
quasi voglia impietosito
propagar per l'infinito,
patria oppressa, il tuo dolor.
Suona a morto ognor la squilla,
ma nessuno audace è tanto
che pur doni un vano pianto
a chi soffre ed a chi muor.

(Atto IV, scena I)

Don Carlo

«Spuntato ecco il dì d'esultanza»

CORO DEL POPOLO

Spuntato ecco il dì d'esultanza,
onore al più grande dei Regi!
In esso hanno i popol fidanza,
il mondo è prostrato al suo piè!
Il nostro amor ovunque l'accompagna,
e questo amor giammai non scemerà.
Il nome suo è l'orgoglio della Spagna,
e viver deve nell'eternità!

(Si ode una marcia funebre.)

CORO DI FRATI

Il dì spuntò, dì del terrore,
il dì tremendo, il dì feral.
Morrán, morrán! Giusto è il rigore
dell'Immortal.
Ma di perdon voce suprema
all'anatema succederà,
se il peccator all'ora estrema
si pentirà!



Foto di scena dei *Lombardi alla prima crociata* (regia di Stefano Mazzonis di Pralafra) e di *Don Carlo* (regia di Hugo de Ana), rappresentati al Teatro Regio rispettivamente nel 2018 e nel 2006 (foto Ramella&Giannese).

CORO DEL POPOLO

Spuntato è il dì d'esultanza,
onore al più grande dei Re!
Il nostro amor ovunque l'accompagna,
e questo amor giammai non scemerà.
Il suo nome è l'orgoglio della Spagna,
e vivrà nell'eternità!
Onor al Re!

(Parte II, scena I)

Nabucco

«**Gli arredi festivi**»

CORO DI EBREI, LEVITI E VERGINI EBREE

Gli arredi festivi giù cadano infranti,
il popol di Giuda di lutto s'ammanti!
Ministro dell'ira del Nume sdegnato
il rege d'Assiria su noi già piombò!
Di barbare schiere l'atroce ululato
nel santo delubro del Nume tuonò!

LEVITI

I candidi veli, fanciulle, squarciate,
le supplici braccia gridando levate;
d'un labbro innocente la viva preghiera
è dolce profumo gradito al Signor.
Pregate, fanciulle!... In voi della fiera
falange nemica s'acqueti il furor!

VERGINI

Gran nume, che voli sull'ale dei venti,
che il folgor sprigioni dai nemi frementi,
disperdi, distruggi d'Assiria le schiere,
di David la figlia ritorna al gioir!
Peccammo!... ma in cielo le nostre
preghiere
ottengan pietade, perdono al fallir!...

TUTTI

Deh, l'empio non gridi, con baldo
blasfema:
«Il dio d'Israello si cela per tema?»
Non far che i tuoi figli divengano preda
d'un folle che sprezza l'eterno poter!
Non far che sul trono davidico sieda
fra gl'idoli stolti l'assiro stranier!

(Parte I, scena I)

«**Va', pensiero**»

CORO DI SCHIAVI EBREI

Va', pensiero, sull'ali dorate,
va', ti posa sui clivi, sui colli,
ove olezzano tepide e molli
l'aure dolci del suolo natal!
Del Giordano le rive saluta,
di Sionne le torri atterrate...
O mia patria, sì bella e perduta!
O membranza, sì cara e fatal!
Arpa d'or dei fatidici vati
perché muta dal salice pendi?
Le memorie nel petto raccendi,
ci favella del tempo che fu!
O simile di Sòlima ai fati
traggi un suono di crudo lamento,
o t'ispiri il signore un concerto
che ne infonda al patire virtù!

(Parte III, scena IV)

Aida

«**Gloria all'Egitto**»

POPOLO

Gloria all'Egitto e ad Iside
che il sacro suol protegge;
al Re che il Delta regge
inni festosi alziam!
Vieni, o guerriero vindice,
vieni a gioir con noi;
sul passo degli eroi
i lauri e i fior versiam!

DONNE

S'intrecci il loto al lauro
sul crin dei vincitori;
nembo gentil di fiori
stenda sull'armi un vel.
Danziam, fanciulle egizie,
le mistiche carole,
come d'intorno al sole
danzano gli astri in ciel!

SACERDOTI

Della vittoria agli arbitri
supremi il guardo ergete;
grazie agli Dei rendete
nel fortunato dì.

(Atto II, scena II)



Foto di scena di *Aida* (regia di William Friedkin), rappresentata al Teatro Regio nel 2005 e nel 2015 (foto Ramella&Giannese).

Diplomato in composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, **Daniele Gatti** è Direttore Musicale del Teatro dell'Opera di Roma e Consulente artistico della Mahler Chamber Orchestra (Mco). È stato Direttore principale della Royal Concertgebouw Orchestra (Rco) di Amsterdam e precedentemente ha ricoperto ruoli di prestigio presso altre importanti realtà musicali come l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestre national de France, la Royal Opera House di Londra, il Teatro Comunale di Bologna, l'Opernhaus di Zurigo. I Berliner Philharmoniker, i Wiener Philharmoniker, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks e l'Orchestra Filarmonica della Scala sono solo alcune delle rinomate istituzioni sinfoniche con cui collabora regolarmente.

Tra le numerose e rilevanti nuove produzioni che ha diretto si ricordano il *Falstaff* con la regia di Robert Carsen (a Londra, a Milano e ad Amsterdam); il *Parsifal* con la regia di Stefan Herheim, con cui ha inaugurato l'edizione 2008 del Festival di Bayreuth (uno dei pochi direttori d'orchestra italiani a essere invitato al festival wagneriano); il *Parsifal* con la regia di François Girard alla Metropolitan Opera di New York; quattro opere al Festival di Salisburgo (*Elektra*, *La bohème*, *Die Meistersinger von Nürnberg*, *Il trovatore*). A coronamento delle celebrazioni per l'anno verdiano, nel 2013 ha inaugurato con *La traviata* la stagione del Teatro alla Scala, dove ha anche diretto il *Don Carlo* per l'apertura della stagione nel 2008, e titoli quali *Lohengrin*, *Lulu*, *Die Meistersinger von Nürnberg*, *Falstaff* e *Wozzeck*.

Tra i più recenti impegni si segnalano *Pelléas et Mélisande* al Maggio Musicale Fiorentino, *Tristan und Isolde* al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi e per l'inaugurazione della stagione del Teatro dell'Opera di Roma.

Nel 2016 ha avuto inizio un ciclo triennale di concerti dal titolo "Rco meets Europe", che ha coinvolto i 28 paesi dell'Unione Europea comprendendo il progetto "Side by Side", grazie al quale alcuni musicisti delle orchestre giovanili locali hanno partecipato all'esecuzione del primo brano in programma, accanto ai professori della Royal Concertgebouw Orchestra e sotto la sua direzione, rendendo così possibile uno scambio umano e musicale di natura straordinaria. L'appuntamento italiano è stato all'Auditorium del Lingotto di Torino. Nel giugno 2017 ha diretto la Rco in una produzione lirica: *Salome* alla Nationale Opera di Amsterdam.

Nella stagione 2017/2018 ha diretto i Berliner Philharmoniker alla Philharmonie di Berlino, l'Orchestra e il Coro del Teatro alla Scala a Milano con la *Seconda Sinfonia* di Mahler, la Royal Concertgebouw Orchestra in Europa, Corea del Sud, Giappone e alla Carnegie Hall di New York, appuntamenti

che si sono aggiunti a quelli in cartellone ad Amsterdam. Ha inaugurato, inoltre, la stagione del Teatro dell'Opera di Roma con *La Damnation de Faust*, è stato in tournée con la Mahler Chamber Orchestra e ha diretto l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks a Monaco, la Filarmonica della Scala a Milano e la Philharmonia Orchestra di Londra. Nel dicembre 2018 ha diretto *Rigoletto* per l'apertura di stagione del Teatro dell'Opera di Roma; nel 2019 salirà sul podio dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, della Filarmonica della Scala e della Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks.

Daniele Gatti è stato insignito, quale Miglior direttore per il 2015, del Premio "Franco Abbiati" della critica musicale italiana, e nel 2016 ha ricevuto l'onorificenza di Chevalier de la Légion d'honneur della Repubblica Francese, per la sua attività di Direttore musicale dell'Orchestre national de France.

Per Sony Classical si ricordano le incisioni con l'Orchestre national de France dedicate a Debussy e Stravinskij e il DVD del *Parsifal* andato in scena alla Metropolitan Opera di New York. Per l'etichetta Rco Live ha inciso la *Symphonie fantastique* di Berlioz, la *Seconda Sinfonia* di Mahler, *Le Sacre du printemps* di Stravinskij abbinato al *Prélude à l'après-midi d'un faune* e *A La Mer* di Debussy.

Nato a Colle Val d'Elsa (Siena), **Andrea Secchi** ha iniziato gli studi musicali all'età di cinque anni. Dopo aver conseguito la maturità classica si è diplomato a pieni voti in Pianoforte presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze sotto la guida di Giorgio Sacchetti. Ha frequentato corsi di perfezionamento tenuti da Paul Badura-Skoda, Joaquín Achúcarro e Maurizio Pollini presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena; è stato allievo di Andrea Lucchesini all'Accademia Internazionale di Musica di Pinerolo e, per la Direzione d'orchestra, di Piero Bellugi.

Si è esibito in Italia e all'estero, prendendo parte a numerosi cicli concertistici, in particolare a Torino, Siena, Roma, Palermo e Firenze, nella Beethoven Haus di Bonn, nel Museo Chopin di Varsavia, a Dublino, Londra, Monaco di Baviera, Kiel, Cracovia, Pechino, Pretoria e Tokyo, riscuotendo ovunque unanimi e calorosi consensi per la sua personalità e passione interpretativa. Ha vinto oltre venti concorsi nazionali e internazionali ottenendo inoltre premi speciali per la migliore interpretazione di musiche di Bach, Mozart, Schubert, Schoenberg e Beethoven.

Nel 2003 si è distinto come miglior italiano nella prestigiosa Leeds International Piano Competition, raggiungendo la semifinale, ottenendo un notevole apprezzamento da parte di pubblico e critica e debuttando dunque alla Salle Cortot di Parigi. Da

sempre si interessa al repertorio cameristico e dal 2002 al 2006 ha fatto parte del Quartetto Accademia.

Vasta è la sua esperienza anche nel repertorio lirico come maestro collaboratore. Dal 2006 al 2013 è stato Altro maestro del coro del Maggio Musicale Fiorentino, incarico che gli ha permesso di collaborare con alcuni dei più grandi direttori d'orchestra, fra i quali Zubin Mehta, Riccardo Muti, Seiji Ozawa, Lorin Maazel, Kurt Masur, Riccardo Chailly, Daniel Oren, Semyon Bychkov e Gianandrea Noseda. Dall'agosto del 2013 è Maestro sostituto e Altro maestro del Coro alla Den Norske Opera & Ballett di Oslo. Come maestro collaboratore è stato invitato alla Staatsoper di Vienna e al Teatro Regio dove, dopo una prima collaborazione nel 2012-2013, ha assunto dalla scorsa stagione il ruolo di Direttore del Coro.

L'**Orchestra del Teatro Regio** è l'erede del complesso fondato alla fine dell'Ottocento da Arturo Toscanini, sotto la cui direzione vennero eseguiti numerosissimi concerti e molte storiche produzioni operistiche. L'Orchestra ha in particolare eseguito la prima italiana del *Crepuscolo degli dèi* di Wagner e della *Salome* di Strauss, nonché le prime assolute di *Manon Lescaut* e *La bohème* di Puccini. Nel corso della sua lunga storia ha dimostrato una spiccata duttilità nell'affrontare il grande repertorio così come molti titoli del Novecento, anche in prima assoluta, come *Gargantua* di Corghi e *Leggenda* di Solbiati.

L'Orchestra si è esibita con i solisti più celebri e alla guida del complesso si sono alternati direttori di fama internazionale come Roberto Abbado, Ahronovič, Bartoletti, Bychkov, Campanella, Dantonè, Gelmetti, Gergiev, Hogwood, Luisi, Luisotti, Oren, Pidò, Sado, Steinberg, Tate e Gianandrea Noseda, che dal 2007 al 2018 ha ricoperto il ruolo di Direttore musicale del Teatro Regio. Ha inoltre accompagnato grandi compagnie di balletto come quelle del Bol'soj di Mosca e del Mariinskij di San Pietroburgo.

Numerosi gli inviti in festival e teatri stranieri; negli ultimi anni è stata ospite, sempre con la direzione del maestro Noseda, in Germania, Spagna, Austria, Francia e Svizzera. Nell'estate del 2010 ha tenuto una trionfale tournée in Giappone e in Cina con *La traviata* e *La bohème*, un successo ampiamente bisato nel 2013 con il "Regio Japan Tour". Nel 2014, dopo le tournée a San Pietroburgo ed Edimburgo, si è tenuto a dicembre il primo tour negli Stati Uniti e in Canada. Tre gli importanti appuntamenti internazionali nel 2016: i complessi artistici del Teatro sono stati ospiti d'onore al 44° Hong Kong Arts Festival, poi a Parigi e a Essen, infine allo storico Savonlinna Opera Festival. Il 2017, dopo le tappe a Ginevra e a Lugano, ha visto l'Orchestra impegnata in un concerto a Buenos Aires e il Regio ospite

per la seconda volta al Festival di Edimburgo con quattro recite di *Bobème*, tre di *Macbeth* (riproposto in forma di concerto a Parigi) e la *Messa da Requiem* di Verdi; si è infine tenuta la prima tournée in Medioriente, con tre rappresentazioni di *Aida* alla Royal Opera House di Muscat, in Oman. Nel 2018 i complessi del Teatro hanno inaugurato con un atesissimo concerto, trasmesso in diretta radiofonica, il festival Settembre Musical di Montreux-Vevey e sono stati ospiti della Sagra Musicale Malatestiana di Rimini con un programma di sinfonie e cori da opere di Verdi e Wagner.

L'Orchestra e il Coro del Teatro hanno una intensa attività discografica, nell'ambito della quale si segnalano diverse produzioni video di particolare interesse: *Medea*, *Edgar*, *Thaïs*, *Adriana Lecouvreur*, *Boris Godunov*, *Un ballo in maschera*, *I Vespri siciliani*, *Leggenda*, *Don Carlo*, *Faust*, *Aida*, *La bohème* e *L'incoronazione di Dario*. Tra le incisioni discografiche più recenti, tutte dirette da Gianandrea Noseda, figurano la *Seconda Sinfonia* di Mahler (Fonè), il CD *Fiamma del Belcanto* con Diana Damrau (Warner-Classics/Erato), recensito dal «New York Times» come uno dei 25 migliori dischi di musica classica del 2015, due CD verdiani con Rolando Villazón e Anna Netrebko e uno mozartiano con Ildebrando D'Arcangelo (Deutsche Grammophon); Chandos ha pubblicato *Quattro pezzi sacri* di Verdi e, nell'ambito della collana «Musica Italiana», due album dedicati a composizioni sinfonico-corali di Petrassi.

Fondato alla fine dell'Ottocento e ricostituito nel 1945 dopo il secondo conflitto mondiale, il **Coro del Teatro Regio** è uno dei maggiori cori teatrali europei. Sotto la guida di Bruno Casoni (1994-2002) ha raggiunto un alto livello internazionale, dimostrato anche dall'esecuzione dell'*Otello* di Verdi sotto la guida di Claudio Abbado e dalla stima di Semyon Bychkov che, dopo averlo diretto al Regio nel 2002 per la *Messa in si minore* di Bach, lo ha invitato a Colonia per l'incisione della *Messa da Requiem* di Verdi ed è tornato a coinvolgerlo nel 2012 in un concerto brahmsiano con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Alla guida del Coro si sono avvicendati i maestri Claudio Marino Moretti, Roberto Gabbiani e Claudio Fenoglio, grazie ai quali sono state raggiunte ulteriori vette artistiche. A partire dal 2018 l'incarico è stato assegnato ad Andrea Secchi.

Oltre alla Stagione d'Opera, il Coro svolge una significativa attività concertistica e, insieme all'Orchestra del Teatro Regio, figura oggi nei video di alcune delle più interessanti produzioni delle ultime Stagioni, nonché in diverse registrazioni discografiche, quali, in particolare, i *Quattro pezzi sacri* di Verdi e i due CD dedicati a Petrassi sotto la direzione di Noseda.

Teatro Regio

William Graziosi, Sovrintendente
Alessandro Galoppini, Direttore artistico

Orchestra

Violini primi

Sergey Galaktionov *
Marina Bertolo
Enrico Luxardo
Paolo Manzionna
Alessio Murgia
Francesco Gilardi
Nicolò Grassi
Ekaterina Gulyagina
Carmen Lupoli
Ivana Nicoletta
Giuseppe Tripodi
Marta Tortia
Claudia Zanzotto
Roberto Zoppi

Violini secondi

Marco Polidori *
Bartolomeo Angelillo
Paola Bettella
Edoardo De Angelis
Anna Rita Ercolini
Silvio Gasparella
Fation Hoxholli
Marcello Iaconetti
Paola Pradotto
Luigi Presta
Valentina Rauseo
Seo Hee Seo

Viole

Enrico Carraro *
Alessandro Cipolletta
Martina Anselmo
Rita Bracci
Federico Carraro
Maria Elena Eusebietti
Alma Mandolesi
Franco Mori
Stefania Pisanu
Nicola Russo

Violoncelli

Amedeo Cicchese *
Davide Eusebietti
Fabio Fausone
Alfredo Giarbella
Giuseppe Massaria
Armando Matacena
Marco Mosca
Paola Perardi

Contrabbassi

Davide Botto *
Atos Canestrelli
Fulvio Caccialupi
Andrea Cocco
Kaveh Daneshmand
Michele Lipani

Ottavino

Roberto Baiocco

Flauti

Sara Tenaglia *
Maria Siracusa

Oboi

João Barroso *
Stefano Simondi

Corno inglese

Alessandro Cammilli

Clarineti

Luigi Picatto *
Luciano Meola

Clarinetto Basso

Edoardo Lega

Fagotti

Nicolò Pallanch *
Marco Bottet
Miguel Ángel Pérez Diego

Controfagotto

Orazio Lodin

Corni

Ugo Favaro *
Pierluigi Filagna
Evandro Merisio
Eros Tondella

Trombe

Ivano Buat *
Marco Rigoletti
Paolo Paravagna
Enrico Negro

Tromboni

Vincent Lepape *
Domenico Brancati
Marco Tempesta

Tuba

Rudy Colusso

Timpani

Ranieri Paluselli *

Percussioni

Lavinio Carminati
Massimiliano Francese
Enrico Femia

Arpa

Elena Corni *
Maria Elena Bovio

Banda

Ottavino

Federico Giarbella *

Clarineti

Alessandro Lamperti
Diego Losero
Edoardo Lega

Corni

Mattia Bussi
Gregorio De Maria
Elia Gaiottino

Trombe

Fabiano Cudiz *
Stefano Coppo
Lorenzo Bonaudo
Davide Colossi

Tromboni

Adrián Castro Capuz *
Gabriele Bastrentaz
Domenico Toteda

Euphonium

Antonello Mazzucco

Tuba

Alessandro Barberio

Trombe egizie

Alessandro Caruana
Enrico De Milito
Enrico Negro
Mauro Pavese
Gianluigi Petrarulo
Marco Rigoletti

* Prime parti

Si ringrazia la **Fondazione Pro Canale** di Milano per il violino Giovanni Battista Guadagnini, Torino 1772, messo a disposizione del professor Sergey Galaktionov.

Coro

Soprani

Nicoletta Baù
Chiara Bongiovanni
Anna Maria Borri
Caterina Borruso
Sabrina Boscarato
Eugenia Braynova
Serafina Cannillo
Cristina Cogno
Cristiana Cordero
Eugenia Degregori
Alessandra Di Paolo
Elisa Fagà
Manuela Giacomini
Rita La Vecchia
Laura Lanfranchi
Paola Isabella
Lopopolo
Letizia Pellegrino
Lyudmyla Porvatova
M. Lourdes Rodrigues
Martins
Pierina Trivero
Giovanna Zerilli

Mezzosoprani / Contralti

Angelica Buzzolan
Shiow-hwa Chang
Ivana Cravero
Nicole Brandolino
Corallina Demaria
Laura De Marchi
Claudia De Pian
Maria Di Mauro
Roberta Garelli
Rossana Gariboldi
Elena Induni
Antonella Martin
Raffaella Riello
Marina Sandberg
Liudmila Schiavotti
Teresa Uda
Daniela Valdenassi
Tiziana Valvo

Tenori

Pierangelo Aimé
Giampiero Boi
Emanuele Bono
Janos Buhalla
Marino Capettini
Luigi Della Monica
Salvatore De Benedetto
Salvatore De Crecenzo
Giovanni Di Deo
Luis Odilon Dos Santos
Alejandro Escobar
Giancarlo Fabbri
Luca Favaron
Sabino Gaita
Mauro Ginestrone
Leopoldo Lo Sciuto
Vito Martino
Matteo Mugavero
Matteo Pavlica
Gualberto Silvestri
Franco Traverso
Valerio Varetto

Baritoni / Bassi

Leonardo Baldi
Mauro Barra
Lorenzo Battagion
Enrico Bava
Giuseppe Capoferri
Umberto Ginanni
Andrea Goglio
Desaret Lika
Riccardo Mattiotto
Davide Motta Fré
Gheorghe Valentin
Nistor
Franco Rizzo
Enrico Speroni
Marco Sportelli
Tiziano Rosati
Marco Tognozzi
Alessandro Vandin
Emanuele Vignola

A cura della Direzione Comunicazione e Stampa - Settore Attività Editoriali e Culturali

© Fondazione Teatro Regio di Torino

Prezzo: € 1

I CONCERTI

20¹⁸
19

Sabato 27 Ottobre 2018 ore 20.30

PINCHAS STEINBERG

Andrea Secchi maestro del coro
Karina Flores soprano - Tommi Hakala baritono

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Musiche di Antonín Dvořák, Johannes Brahms

Lunedì 5 Novembre 2018 ore 20.30

KARL-HEINZ STEFFENS

Filarmonica Teatro Regio Torino

Musiche di Claude Debussy, Maurice Ravel
Con il contributo di Fondazione CRT

Sabato 17 Novembre 2018 ore 20.30

EZIO BOSSO

Relja Lukić violoncello

Orchestra del Teatro Regio

Musiche di Ezio Bosso, Antonín Dvořák

Lunedì 17 Dicembre 2018 ore 20.30

FELIX MILDENBERGER

Claudio Fenoglio maestro del coro

Filarmonica Teatro Regio Torino

Coro di voci bianche del Teatro Regio
e del Conservatorio "G. Verdi"

Musiche di Michail Glinka, Pëtr Il'ič Čajkovskij,
Engelbert Humperdinck, John Rutter,
Leroy Anderson, Ralph Vaughan Williams

Lunedì 14 Gennaio 2019 ore 20.30

VALENTINO CORVINO

The Swingles

Filarmonica Teatro Regio Torino

Classical music e standard jazz
per ensemble vocale e orchestra

Mercoledì 30 Gennaio 2019 ore 20.30

DANIELE GATTI

Andrea Secchi maestro del coro

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Musiche di Giuseppe Verdi

Mercoledì 20 Febbraio 2019 ore 20.30

MICHELE MARIOTTI

Andrea Secchi maestro del coro

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Musiche di Gabriel Fauré, Pëtr Il'ič Čajkovskij

Lunedì 4 Marzo 2019 ore 20.30

TIMOTHY BROCK

Filarmonica Teatro Regio Torino

Proiezione del film *Il circo* di Charlie Chaplin,
con esecuzione dal vivo della colonna sonora
Musiche di Charlie Chaplin

Giovedì 18 Aprile 2019 ore 20.30

ROLAND BÖER

Andrea Secchi maestro del coro

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Musica di Felix Mendelssohn-Bartholdy

Lunedì 6 Maggio 2019 ore 20.30

GIANANDREA NOSEDA

Filarmonica Teatro Regio Torino

Programma a sorpresa

Domenica 12 Maggio 2019 ore 20.30

SERGEY GALAKTIONOV

Sergey Galaktionov violino

Orchestra del Teatro Regio

Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart,
Dmitrij Šostakovič

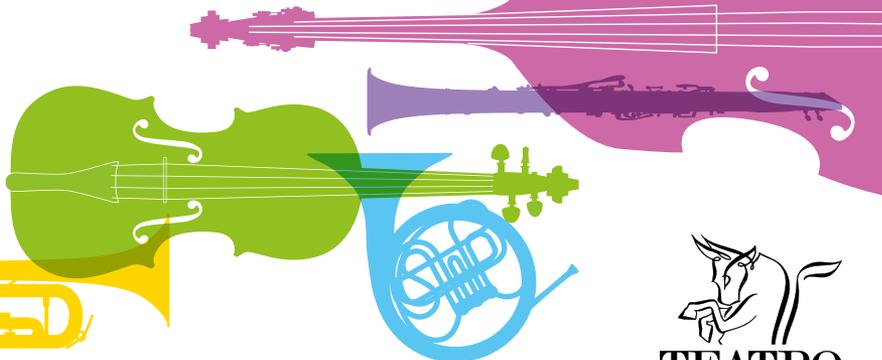
Sabato 1 Giugno 2019 ore 20.30

VLADIMIR ASHKENAZY

Andrea Secchi maestro del coro

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Musiche di Claude Debussy, Maurice Ravel,
Dmitrij Šostakovič



filarmonica
TEATRO REGIO TORINO

TEATRO
REGIO
TORINO